

BRESCIA E PROVINCIA



Pellegrini. Le Fontanelle resteranno aperte durante i lavori



Controlli e verifiche. In questi giorni sono partiti i primi carotaggi per la valutazione ambientale

Nuove valutazioni per Pierina Gilli: «Era sana di mente»

Mons. Marco Alba: «L'indagine diocesana conclusa nel 1949 fu sommaria, frettolosa e lacunosa»

La protagonista

■ Il 7 dicembre 2019 il vescovo Pierantonio Tremolada ha celebrato la nascita ufficiale del Santuario diocesano Maria Rosa Mistica - Madre della Chiesa. Un momento storico per la Chiesa bresciana, impensabile fino a qualche decennio fa, quando le Fontanelle quasi neppure si potevano nominare, relegate (su precise indicazioni della Chiesa bresciana attraverso i suoi vescovi) a folklore da non considerare. Nel mirino c'era l'origine di tutto questo, ovvero Pierina Gilli e le presunte apparizioni, iniziate nel 1947 nel duomo di Montichiari e poi proseguite anche alle Fontanelle.

Da allora, nonostante i divieti, ed anzi più forte di ogni divieto, il culto mariano non si è mai fermato, andando continuamente crescendo. Così come la fama di Pierina Gilli e la devozione nei suoi confronti, che ha varcato i confini montecelaresi per arrivare nel mondo. Il vescovo celebrando la nascita del Santuario ha sottolineato che le Fontanelle sono il trionfo della devozione popolare, in quei luoghi si percepisce «la potenza della fede».

Gli studi. Anche per Pierina Gilli, grazie soprattutto agli studi appassionati e precisi di mons. Marco Alba, si è aperta una fase nuova. Mons. Alba lo ha sottolineato con forza: «Pierina ha subito un processo sommario e lacunoso», la presunta veggente era infatti «una donna umile, equilibra-



Spiritualità. Pierina Gilli

ta e sana di mente». Dal punto di vista storico, terminati i lavori della Commissione d'indagine nel mese di aprile del 1949 non vennero mai più avviate successive indagini, sebbene solo due mesi un nuovo fatto di rilievo fosse stato segnalato alla Curia, ovvero il ritrovamento di un'ostia insanguinata sotto un banco del Duomo di Montichiari nel giugno del 1949. Mons. Alba precisa che tutti i successivi interventi restrittivi dell'autorità ecclesiastica (i vescovi Tredici, Morstabilini e Foresti) «si fondano sempre sull'esito negativo, costantemente considerato come assodato e sicuro, delle conclusioni di questa prima ed unica Commissione di indagine nominata nel 1947». Quella Commissione aveva definito Pierina come una donna «dalla personalità isterica, con mentalità psicogena, intossicata da sostanze stupefacenti in modo cronico, in preda a stati allucinatori, tendente alla menzogna e

alla mistificazione, al fine di coltivare meri interessi di natura commerciale». Ovvio che su questo si basasse il pregiudizio nei confronti della veggente, mons. Vigilio Mario Olmi, già vescovo ausiliare, è stato per decenni tra i più convinti oppositori di Pierina Gilli e delle Fontanelle. Ma nuovi studi e valutazioni hanno completamente ribaltato quei giudizi. I nuovi studiosi incaricati dalla Diocesi nel 2016 hanno consegnato un dossier nel quale, dopo attente analisi medico-scientifiche, si traggono conclusioni che vanno in senso opposto a quelle dell'indagine diocesana avviata nel 1947. I nuovi studiosi hanno definito Pierina «normale, umile, non istrionica, ben orientata nel tempo e nello spazio», le presunte apparizioni «non sono l'effetto di un trauma o di una condizione morbosa ma sono, al contrario, la dimostrazione della capacità di resilienza (cioè di resistenza al dolore) di Pierina». Per quanto riguarda l'assunzione di farmaci, «non vi è nessuna correlazione tra assunzione di Sime-salgina (il farmaco somministrato dal giugno al settembre 1947) e le apparizioni».

E non è finita, nel giugno del 2018, su consiglio della Congregazione per la dottrina della fede, viene avviata una fase diocesana di studio dell'intero corpus dei messaggi contenuto nei diari di Pierina. Il primo approfondimento è stato affidato al mariologo padre Gian Matteo Roggio, docente della Pontificia Facoltà teologica Marianum. La sua relazione, già consegnata dal vescovo al Vaticano, «rivela nettamente il valore e l'intensità spirituale delle esperienze mistiche vissute da Pierina Gilli e pone importanti interrogativi quanto alla loro possibile qualifica come apparizioni alla luce del magistero ecclesiale». // F. ALB.

IL PERCORSO

Dal 2001 i vescovi iniziarono a riconoscere pubblicamente il culto

IL VATICANO NEL 2012: «GESTITE IL FENOMENO»

Francesco Alberti · f.alberti@giornaledibrescia.it

«**L**e Fontanelle di Montichiari non diventeranno come Lourdes» titolava il 29 novembre 1984 il Giornale di Brescia. La storia sta dimostrando che le cose possono cambiare completamente rotta. Fino al 2001 il culto mariano nella zona delle Fontanelle si sviluppa in modo autonomo, osteggiato, come abbiamo raccontato, dalla Chiesa; alcuni laici fondano anche due associazioni civili, poi accorpate in una sola. A partire dal 2001 i Vescovi di Brescia iniziano a riconoscere pubblicamente il culto in quei luoghi e lo disciplinano con appositi Direttori, autorizzando la presenza alla Fontanelle di sacerdoti diocesani per le celebrazioni. Nel 2013 il vescovo Luciano Monari prende alcune importanti decisioni a seguito di una lettera della Congregazione per la dottrina della fede sulla questione Fontanelle, il Vaticano con una lettera del 2012 invita il pastore della Chiesa bresciana a gestire il fenomeno in tutta la sua complessità, ovvero sul piano pastorale, culturale e disciplinare. Nel luglio del 2013 il Vescovo emana quindi un nuovo Direttorio per il Culto e affida a mons. Marco Alba l'ufficio di delegato vescovile per il culto mariano. Nel novembre 2013 mons. Alba viene incaricato di avviare un percorso di revisione dell'unico processo canonico che si è svolto in diocesi nel 1948 nei confronti di Pierina Gilli; gli atti istruttori sono conservati nell'archivio segreto della Cancelleria, sono stati riordinati e catalogati da mons. Sembeni su incarico



In preghiera. Di fronte alla fonte di San Giorgio

del vescovo Sanguineti. Proprio mons. Sanguineti, pastore della Chiesa bresciana dal 1998 al 2007, preso atto del crescente coinvolgimento di migliaia di fedeli devoti al culto di Rosa Mistica e sentito il parere favorevole della Congregazione per il culto divino, decise di intervenire pubblicamente, appunto, il 5 maggio 2001, cambiando per la prima volta direzione rispetto ai suoi predecessori e approvando un apposito Direttorio emanato dall'Ufficio liturgico diocesano.

Mons. Luciano Monari, vescovo dal 2007 al 2017, confermò l'approvazione del culto mariano e fece ulteriori, fondamentali, passi avanti. Il resto è storia recente.

«Il bimbo cammina la signorina parla»

La notizia

La prima apparizione e il miracolo sulla prima pagina del GdB del 9 dicembre 1947

■ «Accompagnata dai carabinieri Pierina Gilli è andata all'appuntamento con la Madonna nel Duomo di Montichiari. Migliaia di persone l'attorniarono, la chiesa era gremita, c'era gente arrampicata

persino sugli altari. All'alba fari di autocarri e di macchine di ogni tipo avevano forato il nebbione della pianura portando pellegrini da Padova, da Belluno, da Bologna, da Bergamo. In chiesa, durante l'apparizione, un bimbo che non aveva l'uso degli arti si è messo a camminare, una giovane donna che non parlava da nove anni ha attaccato discorso».

Iniziava così l'articolo che il Giornale di Brescia ha pubblicato in prima pagina il 9 dicembre 1947 per raccontare, appunto, il «clima di prodigio

a Montichiari». Si domandava il giornalista: «Che dire di questi fatti verso cui l'autorità religiosa invita a un riserbo che può sembrare peraltro eccessivo? Il cronista non scrolla le spalle, sorridendo, e neppure si inginocchia sotto il vento del miracolo. Prende appunti». Quattro anni fa abbiamo intervistato Ugo Seneci, che a 5 anni era quel bambino nel Duomo di Montichiari. «Vidi la luce e tornai a camminare», ci ha raccontato; era stato colpito dalla poliomielite quando aveva 13 mesi. Seneci ci aveva spiegato che lui era «obbligato a credere perché protagonista di un fatto che non può essere spiegato, che la scienza non può spiegare». Un miracolo. //